



L'ha predetto

Antonia Felici, una vecchia del paese che dopo un sogno predisse il fatto miracoloso.

DI CRISTO

testimone

qualcosa di straordinario che è successo il 16 giugno scorso e che, a detta di molti, si è ripetuto in seguito.

Un miracolo, una visione del volto di Cristo apparsa nella cappelletta di San Rocco: un'immagine talmente netta e ben delineata - secondo alcune testimonianze - da far credere che ci fosse un quadro appeso alla parete della cappella.

Era il 16 giugno, dicevano, giorno in cui nel paesetto del

Molise si è celebrata la festa del Corpus Domini, con processione per le vie fino alla cattedrale. Al lato opposto della grande chiesa, nella piazza, c'è la cappelletta con la statua di San Rocco (particolarmente venerato in paese): la processione sarebbe dovuta passare anche di lì.

L'immagine come dipinta

In quel periodo la statua del santo, molto antica, era stata portata nella chiesa grande, assieme ad altre immagini sacre, perché l'interno della cappelletta doveva essere restaurato. Quindi le pareti della chiesina erano completamente spoglie.

E qui sentiamo la testimonianza di un abitante, Luciano Felice, 54 anni, nipote della signora Marietta, che è custode della cappella. «Ricordo - dice l'uomo - che entrai

nella chiesina con zia Marietta, e rimasi sorpreso, vedendo che c'era un quadro ancora appeso a una parete. Dissi subito a mia zia di toglierlo, perché l'indomani sarebbero venuti i muratori».

«Ma quale quadro? - rispose la zia. - Tutte le immagini sono state tolte».

Eppure - assicura Luciano Felice - sul muro, in alto, spiccava un'immagine del volto di Cristo. Zia e nipote alzarono gli occhi per guardare meglio, e tutti e due i due corsero da un frate francescano che doveva guidare la processione, padre Ireneo, e gli raccontarono tutto. Il religioso, giudiziosamente, disse che non era il caso di spargere per il paese notizie che avrebbero potuto provocare esaltazioni incontrollabili nel giorno della festa.

Un sogno premonitore

Dopo la processione, Luciano Felice tornò nella cappella. «Il volto di Gesù era sempre lì, sul muro», assicura l'uomo. Impossibile tenere il segreto: nel giro di poche ore la notizia si sparse anche oltre i confini di Toro.

In seguito sono arrivati anche esperti delle Belle Arti che hanno raschiato il muro per vedere se sotto non vi fosse un antico affresco che, in particolari condizioni di luce, poteva apparire alla vista. Però non si è trovato niente.

Qualcun altro, invece, ha visto quell'immagine. A qualche giorno dalle prime notizie sulla visione miracolosa, in paese è cominciata ad accorrere sempre più gente, e fra questi moltissimi pellegrini c'è chi giura di essere stato beneficiato dalla visione. Eccesso di credulità? Allucinazione collettiva? Effetto del caldo estivo?

Il problema è sempre lo stesso in questi casi: chi crede fortemente, può anche riuscire a vedere. Chi non crede, non vede: anche se - raccontano in paese - qualche settimana fa due ragazzi venuti qui pieni di incredulità se ne sono andati piangendo e pregando, perché «avevano visto il volto di Gesù».

In tutta questa storia c'è anche la predizione di una donna del paese, Antonia Felici, la quale sostiene di avere sognato San Rocco, che le diceva: «Lascerò il mio posto a Cristo nella cappella».

«Tutti risero della mia predizione, come di altri sogni premonitori che ho avuto in passato - dice la donna. - Ora il miracolo di questa apparizione dimostra che avevo ragione».

Pietro Lo Cascio